

Lunedì 20 Giugno

Es 12,43-51; Sal 77 (78); Lc 5,1-6

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.
(dal Salmo 102)

Dalla Parola di Dio di oggi:

Vangelo: Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, il Signore Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Per la meditazione

La sete della parola di Dio è grande a tal punto che Gesù chiede in prestito una barca, si scosta un poco da riva e da lì insegna. Non conosciamo il contenuto delle sue parole, ci viene semplicemente riferito il contesto e il modo di farlo. Anche questo è significativo. Cosa dice a noi?

Sulla barca, mentre Gesù parla, scopriamo che c'è anche Simone. Gesù, infatti, si rivolge a lui appena ha finito di parlare alla folla. Già lo conosceva, era stato a casa sua, aveva guarito la suocera. Qui ci viene detto che Simone è un discepolo in ascolto e che sa fidarsi: "sulla tua parola getterò le reti". Possiamo immaginare che Pietro si riferisca non solo al comando di Gesù "prendi il largo" ma a tutta la Parola ascoltata. Anche qui una domanda per noi: conosco, amo, seguo... la parola di Gesù?

Per un lettura continua del Vangelo di Luca, vi riporto i versetti che seguono a quanto proposto dalla liturgia di oggi. Domani, infatti il Vangelo, partirà dal versetto 12.

⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Per la preghiera di intercessione

Perché non cadiamo nella presunzione di pensare che solo la nostra azione caritatevole può andare incontro alle necessità dei fratelli, ma sappiamo metterci in ascolto della tua parola, che ci può dare quelle intuizioni nel trovare modi nuovi per aiutare il prossimo

Perché nell'opera evangelizzatrice la Chiesa sempre faccia memoria che il suo agire deve essere fondato sulla tua parola e sull'azione dello Spirito Santo, che la rende viva e strumento di santità per quanti a lei si rivolgono

Papa Francesco ieri: *"Giunge ancora dal Myanmar il grido di dolore di tante persone a cui manca l'assistenza umanitaria di base e che sono costretti a lasciare le loro case perché bruciate e per sfuggire alla violenza. Mi unisco all'appello ai vescovi di quell'amata terra perché la comunità internazionale non si dimentichi della popolazione birmana, perché la dignità umana e il diritto alla vita siano rispettati, come pure i luoghi di culto, gli ospedali, le scuole e benedico la comunità birmana in Italia oggi qui rappresentata". "E non dimentichiamo il martoriato popolo ucraino in questo momento, popolo che sta soffrendo. Io vorrei che rimanga in tutti voi una domanda: cosa faccio io oggi per il popolo ucraino? Prego? Mi do da fare? Cerco di capire? Cosa faccio io oggi per il popolo ucraino? Ognuno si risponda nel proprio cuore."*

